

«Nuove macchine agricole grazie ai fondi del Pnrr»

Il ministro Patuanelli interviene all'inaugurazione della rassegna vitivinicola Rive Quasi un mezzo su tre ha più di 35 anni. «Con il ricambio meno inquinamento»

IN FIERA

L'assessore Zannier e, in video collegamento, il ministro Patuanelli intervengono a Rive in Fiera a Pordenone. A destra, il pubblico dell'incontro e gli stand

Laura Venerus

L'ammodernamento del parco macchine per un'agricoltura 4.0: è la sfida che il Governo, con il ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali retto dal ministro triestino Stefano Patuanelli, ha come obiettivo per il settore. Un panorama delineato dallo stesso ministro, virtualmente presente grazie a un collegamento da Roma all'inaugurazione della terza edizione di Rive, Rassegna internazionale di viticoltura ed enologia, che si è aperta ieri alla Fiera di Pordenone e che terminerà domani. Un'esposizione dedicata ai

professionisti del settore che ospita 250 marchi, anche dall'estero: nella tre giorni, come affermato dal presidente della fiera Renato Pujatti, sono attesi circa 10 mila visitatori.

«Il contesto in cui nasce questa terza edizione di Rive è importantissimo per tutto il Nord est, che si caratterizza per la sua grande capacità di produrre eccellenze come le barbatelle - ha affermato Patuanelli -. I numeri della meccanizzazione dell'agricoltura sono importanti ma scontano il passare degli anni. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede 500 milioni per cercare di spingere il più possibile il ricambio del parco macchine, il che significa minor impatto ambientale e maggior rispetto per ambiente, nonché minori incidenti. In agricoltura

sono alla base di molti incidenti»

ra molti incidenti sono anche causati dalla vetustà delle macchine e delle attrezzature».

In base ai dati forniti dal ministro, nel 2020 l'industria italiana della meccanica agricola ha realizzato 11,5 miliardi di euro di produzione, ma ben 774.309 macchine operatrici su due milioni hanno una data di immatricolazione precedente al 1983.

L'assessore regionale alle Risorse agroalimentari e forestali Stefano Zannier ha posto in evidenza la necessità che i vari attori protagonisti del comparto agricolo si confrontino per definire scenari futuri possibili da raggiungere. «Se a monte delle specializzazioni non c'è una visione di insieme che mira alla definizione di obiettivi perseguibili - ha detto Zannier - la meccanizzazione e l'innovazione resta fine a se stessa e non porterà a sviluppo futuro di lungo periodo».

Il Comune, con l'assessore Cristina Amirante, ha posto l'accento sulla «duttilità» della fiera che è stata sede di referendum e polo vaccinale, tornando ora al suo core business con le esposizioni, come Rive in questi giorni. Allo stesso tempo, Amirante ha sottolineato l'importanza di darsi il tempo per pianificare, senza l'ansia di arrivare al 2026 per completare i progetti.

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico e vicepresidente della Cciaa, Michelangelo Agrusti, ha ribadito l'importanza dell'immunizzazione. «La ripresa economica c'è se ri-

maniamo in salute: non ci saranno altre chance se si ripeterà un altro stop produttivo» ha detto.

All'inaugurazione ha preso parte una delegazione serba e sono intervenuti il prefetto Domenico Leone, i rappresentanti di Fondazione Priuli, Federunacoma, Federacma, Bcc Pordenonese e Monsile, Civibank, Assiteca e Ordine degli agronomi e forestali Fvg. —

Foto: S. Zannier - Pordenone



Non solo ambiente:
«Attrezzature vetuste



La prospezione immobiliare è ricercabile alla fonte specializzata in tutta Italia. Il viaggio stampa è da prenotarsi per via privata.